Anno XXXVIII — Giovedì 1 Ottobre 1885 — N. 227

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' uffcio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge a maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Le elezioni in Francia

Nel movimento elettorale francese si incomincia a procedere per eliminazione; taluni partiti cioè vanno mano mano scomparendo in causa delle scissure sorte nel loro seno. Mettiamo nel numero i bonapartisti ed i radicalissimi. Il principe Napoleone Gerolamo, infatti, con la sua nota lettera, nella quale non ha mancato di lanciare una punta contro il figlio Vittorio, ha dichiarato sdegnosamente di astenersi dalla lotta. Il figlio, che i partigiani suoi volevano spingere a rispondere per le rime al proprio padre, per rispetto figliale, vi si è ricusato.

Il partito non è, quindi, soltanto diviso, ma è anche disorganizzato e senza capi responsabili: per cui non può sperare d' inviare alla Camera che una insignificante frazione. Altrettanto dicasi dei radicalissimi i quali, all' ultimo momento, si sono spezzati in minuzzoli, generando tra loro la confusione delle lingue.

I partiti che si trovano veramente di fronte a combattere, e tra i quali la lotta sarà accanita, sono: il repubblicano moderato che abbraccia gli opportunisti e i governativi, gli uomini parlamentari capitanati dal signor Giulio Ferry e quelli che seguono la linea intermedia tracciata dai signori Brisson e Allain-Targè; il repubblicano avanzato, che riconosce per capo il signor Eugenio Clemenceau e l' orleanista.

Gli andamenti di quest' ultimo partito e la sua opera di propaganda si compiono nell' ombra e nel silenzio, epperò non è facile il prevedere l' importanza che potrà assumere nelle elezioni; ma, ad ogni modo, sta sempre che le maggiori probabilità di vittoria sono pel partito opportunista.

La Bulgaria

Le Potenze hanno accettato la proposta della Russia di dare ai rispettivi ambasciatori a Costantinopoli il mandato di studiare la soluzione, alla quale le Potenze firmatarie del trattatto di Berlino dovrebbero poi aderire. Lo scopo della diplomazia è di arrestare il movimento, limitandolo alla Bulgaria e alla Rumelia, e paralizzando le aspirazioni della Grecia e della Serbia, le quali, fra le altre cose, si troverebbero in conflitto fra di loro. Quanto all' Albania, l' insurrezione v' è allo stato endemico, e le Potenze sperano di limitare l' incendio. Sono tuttavia inquiete, perchè in Oriente la materia combustibile abbonda, e la limitazione degl' incendi è sempre difficile.

IL PAPA ARBITRO

Al principe di Bismarck non viene, come al sig. di Girardin, buon' anima, una idea al giorno; ma quelle poche che ha sono buonine.

Questa, per esempio, di creare il papa arbitro delle Caroline, Zaffarine e Filippine, è assolutamente una trovata.

Finora la Santità Sua non faceva che delle encicliche e delle allocuzioni, le quali lasciavano il tempo di prima, cioè l' indifferentismo.

Di scomuniche maggiori non si parlava più, visto che l' elettricità ecclesiastica restava senza effetto sui governi come sui popoli.

Il bisogno di qualche occupazione supplementare era dunque sufficientemente sentito nei palazzi apostolici, e non v' ha dubbio che la generosa iniziativa del cancelliere imperiale vi otterrà un notevole successo.

Ecco il pontificato, — secondo la bella espressione dell' *Osservatore romano* —, ricondotto alla maestà della sua missione storica. Ecco il supremo gerarca della Chiesa ridiventare il moderatore del mondo, il genio della pace senza i congressi della medesima, l' apostolo dell' arbitrato internazionale sopra l' on. Mancini.

Se l' idea bismarckiana attecchisce, noi vedremo in breve il Vaticano tramutarsi in un areopago europeo, il Sacro Collegio divenire un *Foreign Office* universale, e la diplomazia nell' imbarazzo risolvere le vertenze pericolose coi canoni piuttosto che coi cannoni.

Meglio così! L' arbitraggio della Santa Sede risparmierà all' Europa la noia di parecchie conferenze sconclusionate e la afflizione di parecchi trattati violabili.

Molto probabilmente, la diplomazia laica se ne troverà male, temendo di riuscire un bel giorno superflua. Ma se tutte le guerre inutili verranno impedite mediante un breve o una bolla, l' umanità sofferente se ne troverà benissimo, senza chiedersi se debba la continuazione della pace armata alla diplomazia in *frak* o a quella in rocchetto.

Si capisce. Il cancelliere di ferro, sorpreso in piena politica coloniale dal *vaudeville* di Rumelia, ha fretta di finirla colle 1500 Caroline, per dedicarsi tutto alle due Bulgarie.

Egli ha scoperto nel papa l' onesto sensale che possa salvare la capra dell' orgoglio castigliano e i cavoli degl' interessi germanici. La più cattolica delle genti non può certo respingere il giudizio del padre dei fedeli, come quello di un sovrano temporale qualunque.

Tutto sta che il sommo pontefice trovi l' imparzialità necessaria per sentenziare equamente in un conflitto tra una potenza cattolica e una potenza scismatica, che è precisamente il caso di oggi.

Niente però di più probabile che Leone XIII, per non scontentare nessuno, se la cavi, come il suo illustre antecessore Alessandro XI, il quale divise con una linea molto immaginaria la terra in due parti eguali, per conto della Spagna e del Portogallo rivali.

Quanto a noi, — purchè, dopo una serie di arbitrati anodini, egli non si permetta di sottomettere al proprio supremo tribunale la questione romana — si accomodi pure.

Meglio un papa arbitro che non un papa arbitrario.

IL « CAVALIERE DELL' UMANITÀ »

I Ministri che hanno sconsigliato il Re dall' andare a Palermo ebbero una ispirazione assai felice, checchè ne pensi il nostro corrispondente romano E vale a dimostrarlo meglio di quello che potremmo far noi il seguente articolo della *Gazzetta di Palermo*:

« Non è ancora certa la venuta del Re; ma il nobile e generoso proposito equivale al fatto.

Dal canto nostro, mentre siamo profondamente grati alla magnanimità del Re, desidereremmo che non venisse esposta al pericolo dell' epidemia cholerica la Augusta persona.

Del rimanente, augurandoci che la malattia si trovi in sul declinare, pur c' è sempre da temere, anche nella mitezza di essa; ed il grande conforto di avere fra noi Umberto I ci costerebbe una immensa trepidanza, che sarebbe intensamente divisa da tutti gli italiani.

Noi non siamo egoisti; e preferiamo di rinunziare a questo sommo conforto, anzichè vedere esposta la vita del nostro amato Sovrano dinanzi alla lue asiatica che ne affligge.

Siamo grati, commossi dinanzi ad un Re, padre degl' Italiani, Consolatore degli sventurati, Cavaliere dell' Umanità. Palermo serberà eterno il ricordo di generosità; ma basta il solo pensiero; noi sappiamo di quali atti nobilissimi sia capace il nostro Re: non c'è bisogno di ulteriori prove. Il Cavaliere dell' Umanità, l' Eroe di Busca, di Spezia, di Napoli, di Genova non deve cimentare la sua vita tanto cara e tanto preziosa agl' Italiani tutti.

Palermo ricorda con grande e sentita ammirazione quelle parole che saranno scritte a lettere d' oro negli annali della storia dei Re: *A Palermo si fa festa — a Napoli si muore — vado a Napoli.*

Ed ora, venuto a conoscenza del flagello che infierisce in Palermo, le sue parole sono state: *Andiamo a Palermo.*

No, Sacra Real Maestà, la vostra vita ci sta assai più a cuore della grande, immensa gratitudine di avervi fra noi.

La stampa palermitana è tutta concorde nel rivolgervi questa calda preghiera.

Grazie vi rendiamo della vostra parola di sollievo giunta a tempo opportuno; essa ci servirà di spinta a sopportare con rassegnazione il male che travaglia la nostra diletta Palermo.

Grazie, Maestà del vostro sublime pensiero; grazie, ma risparmiateci la trepidanza di vedere esposta ad ogni istante la Vostra Real persona al più grande fra i pericoli. »

A MEZZOGORO

Ariano 29 ore 9 p.

Anche oggi ho notizie tutt' altro che consolanti da darti: alle sette, ora in cui lasciai Mezzogoro per tornarmene a casa, i casi denunciati ammontavano ad undici, contando dalle 6 ant.; due erano i morti e tre gli agonizzanti i quali all' ora in cui scrivo, secondo ogni probabilità, saranno morti alla loro volta.

Il paese propriamente detto, il quale consta tutto al più di un settecento abitanti, è inquinato da cima a fondo, e sono poco le famiglie che non abbiano a deplorare qualche ammalato o morto; le proporzioni del male sono enormi, colossali! Però in mezzo a tanta sventura l' anima si consola allo spettacolo confortante della cittadina pietà.

Verso le quattro pom. arrivarono a Mezzogoro, apportatori di soccorsi, gli onorevoli Gattelli e Carpeggiani i quali unitamente ai medici di servizio, alle autorità civili e politiche di Codigoro si recarono al lazzaretto, che ora funziona di già, e si soffermarono ad ogni infermo per infondergli loro coraggio e speranza; li udii pronunciare parole che soltanto in tali luttuose circostanze si possano trovare e che non potevano venire se non dal cuore poichè trovarono la strada anche del mio. — Dal Lazzaretto si passò a fare diverse visite domiciliari ad altri attaccati dal morbo, e per ognuno di essi vi fu una parola di conforto. — Si trovò un' innocente creatura la cui madre era violentemente attaccata, e fu subito provveduto per la povera piccina. Da codeste visite poi gli onorevoli furono vivamente impressionati per l' estrema miseria che regna ovunque — Mi feci un dovere di far visitar loro una capana tutta di canna con dei bucchi per sole finestre ove due famiglie stanno accovacciate (7 persone in tutto) come in un canile in una sola stanza, se così può chiamarsi, nella quale si fa cucina si dorme ecc. E di queste case — insulto all' umanità avrò a parlartene più a lungo in altra circostanza — Segnalo ancora alla pubblica gratitudine il sig Aldo Bianchi delegato comunale che fa prodigi, il sig. Parroco Don Pozzati il dottore Soranzo, il giovane dottore Chiappini che affronta il male col coraggio ed il sangue freddo di un vecchio medico.

Avrei a parlarti di molti altri, ma per oggi finisco non senza esortare la cittadinanza ferrarese a non stancarsi nell'inviarci soccorsi poichè tanto maggiori saranno questi e tanto più si spera domare presto il male.

Ricci

Note Romane

30 Settembre.

Andiamo al Quirino, dicevami iersera il mio amico Orso, andiamo al Quirino dove si rappresenta un *Dramma a tre*, tutto nuovo, del sig. A. R. Levi Direttore della *Tribuna*. Andiamo al Quirino.

***

Dal momento che l' hanno rifatto, e messo a nuovo, quel teatro lì, bello, carino, se volete, non mi piace più. Mi piaceva più quell' altro di legno e di carta tutto affumicato. Aveva un *cachet* tutto particolare allora; mentre adesso il Quirino è un teatro come un' altro.

***

Che brutto « telone »!

Rassomiglia ad un immenso quadro di annunzi di pubblicità uso americano.

S' è venuto a cacciar lì anche quel tale della « Pariglina »: sapete bene che in punto *réclame* può dare dei punti a Barnum.

Leggendo di seguito da un capo all' altro una riga di quei barocchi annunzi in fila, viene fuori qualche cosa di curioso, come questo: *I veri fantocci - di Pariglina - economia elegante a Ponte molle di pietra.*

Oppure: *Pirate vergini a precisione garantita per la prima volta occasione d' argento a prezzi ridotti.*

***

E l' orchestra che fra un atto e l' altro è incaricata di ricreare il pubblico?

Un contrabasso - tre violini, uno dei quali un ragazzo di 12 anni e un' altro di 70 anni almeno - un flauto - un clarino - e un pianoforte. Sette suonatori. Direzione nessuna. Tempo idem: ognuno per conto suo. Intonazione come sopra. Cagnoni!

Hanno straziato un *poutpourry* del *Boccaccio* e *Donna Juanita* in modo addirittura infame.

Ma chi ci bada? Siamo al Quirino. O dunque!

***

Finalmente! S' alza la tela. Sono in tre, cioè nò, sono in quattro sulla scena; ma s' indovina subito che tre sono il marito, la moglie, l' amante - il quarto

è un'amico, che così discorrendo, fra uno scherzo e l'altro inconsciamente scopre l'altarino, e poi va via.

La moglie già nel frattempo era andata a letto - ossia, era andata nella stanza da letto per attendere quell'*altro* che se n'era andato anche lui.

Furia del marito.

Scena colla moglie che sorprende mentre esce dalla stanza sua pian piano, e che poi lascia tutto ad un tratto - per correre nel parco a cercare quell'altro, con una pistola in mano per ammazzarlo.

E quell'*altro* rientra invece per un'altra porta, introdotto dalla moglie.

Scena fra loro due.

Lei vuole fuggire con lui - che viceversa ricusa di strapparla dal tetto coniugale.

Furore di lei - insulti al vigliacco amante - e chiamata del marito repentina violenta perchè vendichi l'onor suo sull'amante *indegno di lei.*

Scena finale a tre.

Il marito vorrebbe freddare l'amante subito - lei intercede *in nome della madre* del ragazzo: lui si lascia persuadere, salvo a battersi all'indomani. Poi caccia la moglie di casa.

Ed è finito Finito in *un atto*, unico e solo il *Dramma in tre.*

***

Non mi piace mica questa produzione. È una conclusione secca, rapida, cui mancano le premesse, e la dimostrazione.

Come a dire un dramma a vapore concentrato nel vuoto a mò del-tamarindi di Erba, un dramma a telegrafo, ove per economia è soppresso precisamente tutto ciò che nel dramma interessa il disegno, l'accentuazione dei caratteri la preparazione dello scioglimento, della catastrofe che non preparata, arriva subito e non produce nessun effetto.

Io ho detto crudamente questo che pensava al mio amico Orso, al quale, viceversa la produzione è piaciuta assai per questo che è « corta » dice lui. Noi due andiamo d'accordo sempre così.

Però gli applausi sono stati freddi anzi che nò — e furono diretti agli esecutori, e non al « Dramma a tre ».

***

Avete poi inteso che il Re non è partito per Palermo.

Questa risoluzione, da un officioso, o quasi, viene attribuita « alle presenti condizioni della politica internazionale - alla probabilità che si venga alla nomina di un ministro degli esteri ».

Vi pare serio questo discorso?

I clericali mettono i punti sugli i, e dicono che i ministri presenti in Roma non hanno lasciato partire il Re perchè « la popolazione non cessa di essere sospettosa ».

Ritenete pure, malgrado i telegrammi del terribile Diego (il quale si è pasteggiato a mezzo un'altro procuratore generale), che non è questa troppa esagerazione.

C'è tutt'altro che quiete a Palermo e in Sicilia.

Ma sia che vuolsi.

Il coraggio personale del Re, la generosità dell'animo suo, il prestigio della presenza del capo dello Stato, avrebbero recato inestimabile vantaggio alla nobile città, e all'isola intera.

Questo penso io, e con me pensano molti, che non sono del continente ma dalla Sicilia, uomini per censo, coltura, pratica del paese, posizione sociale competenti ai quali debbo prestar fede.

Intanto questo indubbiamente risulta: esitazione, debolezza, ignoranza governativa; risoluzione pronta, coraggiosa, nobilissima del capo dello Stato, il quale, per quel principio che *regna* e non *governa*, suo malgrado è trattenuto dall'effettuare ciò che gli dettava il cuore suo generoso.

Quale differenza fra il Re - ed il governo che lo rimorchia!

***

Il Deputato Crispi telegrafa al Pontefice:

« Condotta clero indegna del suo mi-
« nistero. Solamente Vostra Beatitudine
« può spingerlo a quella carità civile
« operosa per cui fu grande il Cristia-
« nesimo. »

Il Cardinale Celesia, da Palermo, al Cardinale Jacobini a Roma in replica:

« Falsissima, iniqua, interessata, mas-
« sonica accusa deputato Crispi contro
« clero palermitano. — Condotta del cle-
« ro eccellente sotto tutti i riguardi, lo-
« data dal pubblico, anco giornali oppo-
« sizione, che spedisco.
« Ne assicuri Santo Padre. Scrivo
« posta. »

Voi, signori, adesso credete a chi vi pare.

Celsus

DALLA PROVINCIA

Magnavacca, 28 Settembre

(*Api*) Cosa avranno pensato di me i vostri numerosi lettori, e cosa avrete pensato voi stesso, che da sì lungo tempo non vi ho più mandata una riga? Forse ch'io mi trovi a difetto di argomenti; forse che rifugga, per timore, dal toccar certi tasti; fors'anco ch'io sia morto e sepolto. Per carità, non accogliete, e non accolgano i vostri lettori, alcuna di queste supposizioni! Io sono nella pienezza della mia salute, precisamente come il prete, il quale « non è mai tanto vivo, come quando par morto ». Materie da trattare, poi, ce n'è, purtroppo, a bizzeffe! E la parola *timore* non è registrata nel mio vocabolario. D'altronde, quali timori deve avere un cittadino spassionato, che esprime alto la propria opinione, quando quest'opinione è basata sulla verità e sulla giustizia?

Ma veniamo al triplice oggetto di questa mia corrispondenza.

Oggi, come altre volte, mi trovo nella dolorosa necessità di rilevare uno sconcio, tollerato dal Municipio di Comacchio, anzi sancito dalla sua neutralità, dalla sua perfetta indifferenza. Avrò anche occasione, e sempre per quei sentimenti d'imparzialità che mi animano, di tributargli una lode: ma di ciò più tardi.

Il Porto di Magnavacca, messo da alquanti anni in soddisfacenti condizioni di approdo, è scalo preferito a molti legni da traffico e da pesca, i quali ultimi, due volte al giorno nei mesi caldi, una nei freddi, vi affluiscono per vendere o farsi vendere il prodotto delle loro fatiche. Ogni *buragozzo* che tocchi la sponda del Canale, Porto di Magnavacca, e che sia provvisto di una qualunque partita di pesce, deve contribuire al Comune di Comacchio, secondo l'art. 15 dell'apposito Regolamento, una tassa che parmi ascenda a cent 90. Scaricata poi e venduta ch'egli abbia la sua raccolta di pesce sul mercato, o meglio sullo spiazzo che ne tiene le veci, ha l'obbligo di corrispondere al Regolatore un'imposta in ragione dell'1 0|0 sul prezzo ricavato, ed un'altra al sensale, quando ne richiede l'opera, nelle proporzioni del 3 0|0. Non basta: per ogni 5 lire di merce venduta, deve rilasciare al compratore uno sconto di 40 centesimi; e quasi tutto ciò non bastasse, e malgrado l'art. 16 del suddetto Regolamento vi si opponga, deve inoltre offrire alla compagnia dei mercanti un canestro di pesce *(illuminaria)* il cui ricavo, unito a quello di moltissimi altri, avuti per lo stesso titolo, viene depositato presso un cassiere, e spartito fra tutti i compratori, alla fine d'ogni anno. Aggiungasi a tutto ciò il pesce che gli viene a man salva rubato, sia da una moltitudine di ladruncoli, sia dai così detti *sporgitori*, sia dai mercanti stessi: aggiungansi le mille altre estorsioni cui, apertamente o nascostamente, va soggetto, e si vedrà che di uno scudo d'incasso, al povero pescatore rimangono appena dai cinquanta ai sessanta *baiocchi!* Con tanti oneri sulle spalle, bersaglio ad esazioni fuori di legge, e a furti d'ogni genere, chè non solamente del pesce lo si deruba, ma ben anco degli attrezzi di bordo, io domando se un disgraziato può campare la vita, quella vita ch'egli continuamente contrasta al furore dell'onde, e che, trenta volte su cento, ci lascia! Ma se il mercato del pesce, o lo spiazzo che indecentemente ne tiene le veci, fosse in tutta la sua estensione circondato dalle prescritte sbarre di ferro, ora pressochè interamente scomparse, ed esse pure rubate; se, a norma di quanto impone lo art. 6 del ripetuto regolamento, nell'atto in cui si apre l'incanto, i compratori non avessero facoltà di confondersi coi venditori, ma dovessero tenersi oltre la sbarra stessa, nel limite appositamente designato, il ladroneccio che quotidianamente su larghissima scala si perpetra in odio e danno di quei miserabili pescatori, quel ladroneccio che tuttodì si deplora, a cui mai si ripara, e che costituisce i due terzi della loro rovina, cesserebbe una buona volta di essere, con quanto vantaggio della moralità, con quanto profitto di quella povera gente non occorre dire.

Inoltre, se come appendice ai provvedimenti indicati, il Municipio organizzasse un servizio di pulizia, con incarico di presenziare le vendite, ed invigilare a che materie putride non venissero accumulate nel bel mezzo del mercato, il ributtante spettacolo che oggigiorno si osserva, ed offerto appunto dal biasimevole sistema di purgare dal buzzame alcuni pesci ed ivi lasciarlo giacente, finirebbe dal rivoltare lo stomaco, e la salute pubblica, massime in questi momenti di epidemia, ci guadagnerebbe un tanto Poichè la vendita del pesce in Magnavacca è cespite d'importanti guadagni pel Municipio, non è logico, non è giusto, non è doveroso che il Municipio stesso pensi a reprimere, anzi a togliere gli abusi onde vengono pregiudicati i pescatori? La spesa di riattamento sarebbe una inezia di fronte ai grandi vantaggi che essa produrrebbe all'igiene, alla moralità, e alle condizioni economiche di tanti infelici! Interverrà il Municipio? Giova sperarlo.

***

Siamo nel mese più critico dell'anno: il mese delle febbri. Gli ammalati fioccano, e il dottore, proprio come l'Araba Fenice,

« che vi sia, ciascun lo dice
dove sia, nessun lo sa! ».

Si domanda fin a quando dovrà protrarsi questo vergognosissimo stato di cose: si domanda se al sig. Filippo dott. Feletti il Municipio fece o non fece obbligo di risiedere a Magnavacca: si domanda infine se questi abitanti debbono ammalare a loro posta ed anche morire, senza un cane che li soccorra! Provvedete, provvedete, signori del Municipio!

***

Ed ora alla lode. Io registro il fatto con vera soddisfazione, deplorando mi si offra così di rado il destro di tributare una parola d'encomio al nostro Comunale Consiglio.

Sparsi in diversi punti di questa borgata, ergonsi, quali isolati quali a ridosso di altre, forse una cinquantina di casolari di canna, antico monumento di barbarie dal doppio punto di vista estetico e sanitario, che il Municipio farebbe opera lodevole abbattere, per convertirle in altrettante casette operaie. In essi — incredibile ma vero — coabitano uomini, donne e bambini, sotto l'incessante pericolo di morirvi schiacciati. Due di quelle stamberghe, minacciamti crollare, fra cui una di proprietà d'orfane, furono segnalate alla Presidenza di questo Operaio Sodalizio, la quale, constatata la gravità del caso, inoltrò immediato reclamo a chi di ragione. Il Municipio, con nobilissimo zelo, con rara sollecitudine, ordinò una visita sopra luogo; ed a suo spese pel capanno delle orfane, a spese del rispettivo proprietario per l'altro, il quale proprietario estinguerà il debito contratto, in tante meschine rate annuali, provvide al loro riattamento.

È da augurarsi che questa ottima disposizione non s'arresti sul suo nascere. Il campo in cui esercitare la filantropia è, da noi, purtroppo vasto: il Municipio non ha che da scegliere.

IL CHOLERA

Roma 30. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente bollettino sanitario: Dalla mezzanotte del 28 a quella del 29:

Provincia di Palermo. — 154 casi a Palermo, così distribuiti: (21 nel mandamento di Castellamare, 30 al Molo, 18 al Monte di Pietà, 13 a Palazzo Reale, 22 ai Tribunali, 31 a Oreto, 3 nei militari. 16 al manicomio.) e 68 morti; di cui 39 dei colpiti in precedenza.

Provincia di Ferrara. — A Codigoro 12 casi e 4 morti. A Copparo casi 3 e morti 1. A Mesola (frazione di Goro) un caso.

Provincia di Modena. — Un caso a Finale (Villa via Rovere).

Provincia di Parma. — A Borgotaro un caso e un morto dei colpiti nei giorni precedenti A Bedonia un caso seguito da morte. A Calestrano un caso. A Collecchio un caso. A Losignano di Palmia un caso e un morto dei colpiti in precedenza. A Parma 2 casi e 2 morti. A Noceto nessun caso e un morto dei colpiti nei giorni precedenti.

Provincia di Reggio Emilia. — Un caso e un morto dei colpiti in precedenza a Castelnovetto.

Palermo 30. — Dalla mezzanotte a mezzogiorno furono denunziati 24 decessi di colera.

Marsiglia 30. — Ieri a Marsiglia vi furono 4 decessi di colera.

Madrid 30. — Ieri in tutta la Spagna vi furono 681 casi e 206 morti. *(a. s.)*

IN ITALIA

ROMA 29 — Contrariamente alla notizia corsa, il generale Robilant non è ancora giunto in Roma; e qui certo non ha conferito col Re. Egli si recò soltanto giorni addietro a Monza e a Stradella per conferire col Re e coll'on. Depretis. Ora si attende, e si dà per certa la sua accettazione del portafoglio degli esteri. Tutti i giornali accolgono tale accettazione molto favorevolmente; solo la *Tribuna* si augura che non accetti l'amaro calice, che, dice, insidiosamente gli viene offerto dall'on. Depretis. La *Riforma* fa qualche riserva, ricordando che, se non fu restituita la visita fatta dal Re a Vienna, lo si deve principalmente a Robilant.

— Le notizie sulla salute dell'on. Depretis segnano un lieve peggioramento.

— L'impressione destata dal telegramma del Re fu ottima in Sicilia; dove trepidavasi molto pei pericoli cui a Sua Maestà sarebbe andata incontro. Si confida vederlo in tempi migliori.

— Oggi Schlözer conferì lungamente col cardinale Jacobini.

— Il Papa nominò una Commissione composta di 7 cardinali: Laurenzi, Ledochwski, Jacobini, Ludovico, Csazki, Bianchi, Parocchi e Monaco la Valletta, coll'incarico di esaminare gli incartamenti relativi alla vertenza della Spagna colla Germania e di dare quindi il proprio parere sulla questione Segretario della Commissione è monsignor Mocenni. La Commissione si riunirà forse nella sala ducale appena saranno giunti da Madrid i documenti del Governo spagnuolo.

— Oggi scoppiò un incendio nella chiesa del Sacro Cuore, in costruzione sull'Esquilino; ma venne limitato.

ALESSANDRIA 29 — Un grave incendio scoppiato ieri nella borgata di Castelceriolo, ha distrutto settanta case.

Accorsero sul luogo il prefetto o le autorità militari che immantinenti impartirono le disposizioni per circoscrivere lo incendio, ma il vento sempre violento fa temere un maggiore disastro.

Cento famiglie, la più parte appartenenti al a classe povera, sono senza tetto.

TORINO 29 — Oggi dal nostro Tribunale è stata pronunciata la sentenza nel processo pei fatti del 12 marzo ultimo scorso.

Gl'imputati, contumaci tutti, furono condannati come segue: Gli studenti Dagnino a quattro giorni d'arresto — Boglione a cinque — Battelli Giuseppe a sei — Battelli Federico a tre mesi di carcere. Il cameriere Ricciardi ebbe tre mesi di carcere. Ricorreranno in appello.

— Cesare Goldman, segretario del Comitato per la cremazione, venne iersera assalito, alle ore 9 mezzo, in via dell'Arsenale da cinque grassatori. Egli riportò tre gravissime ferite di coltello, e versa in pericolo di vita.

Il fatto ha prodotto molta impressione. Lamentansi più che mai le male condizioni della pubblica sicurezza nella nostra città.

ALL' ESTERO

BERNA 29 — Dal mattino il termometro è al disotto dello zero.

Nevica senza interruzione; le campagne sono coperte di un bianco strato già spesso; la desolazione è generale.

— Mandano da S. Gallo che Moltke è giunto a Ragatz.

PARIGI 29 — Si assicura che, nella Nota con cui la Russia propose la riunione degli ambasciatori a Costantinopoli, si alluderebbe alla destituzione del principe Alessandro.

Giers conferirebbe con Bismarck oggi per lo stesso scopo.

La Russia inoltre dichiara di non poter ritornare sopra un fatto oramai compiuto, l'unione, cioè, della Rumelia alla Bulgaria.

La Conferenza probabilmente si aprirà il 5 ottobre.

CRONACA

Il cholera in provincia. — Ieri 12 casi e 2 decessi, così suddivisi:

Comune di Codigoro: Nella frazione di Mezzogoro 9 casi, nessun decesso.

Comune di Mesola: nella frazione di Goro casi 3, morti uno.

Comune di Copparo: a Ruina 1 caso e due morti.

Il caso sospetto seguito da morte a Vallelunga, nella Delegazione comunale di Ravalle, si riscontrò esser stato proprio cholera. Basterà dire che questo caso avvenne nel Comune di Ferrara, per far sicuri che tutte le misure di disinfezione e isolamento furono severamente addottate. Furono abbrucciati subito indumenti mobili, tutto, e 34 persone che avevano avuto contatto col colpito e dimorato nella casa, furono immediatamente segregate ed esse vivono oggi a spese del nostro Comune. Nello stabile ove avvenne quest' unico caso, altri ne erano avvenuti lo scorso anno.

I sussidi. — La nostra Cassa di Risparmio ha erogato 1000 lire per i cholerosi della nostra provincia e pregava il signor Prefetto di volere assumere l' incarico di stabilirne il riparto.

L' on. Morana ha messo a disposizione del nostro Prefetto altre 3000 lire; 2000 per Codigoro e 1000 per Copparo.

Al Prefetto pervennero pure 500 lire dalla egregia Direzione della *Perseveranza* per compartecipazione di offerte raccolte.

La Commissione stralciaria del comitato di soccorso ferrarese 1884 mandò a Codigoro altre 200 lire.

La Società Reduci fra i garibaldini ha mandato a Mezzogoro a sue spese una squadra di soci, i quali portano con sè 50 lire donate dalla Società e oltre 100 lire raccolte in offerte dai soci.

Anche la Società Reduci dell' on. Sani ha mandato una squadra dei suoi membri a Mezzogoro.

Gli on. Gattelli e Carpeggiani furono avantieri a Mezzogoro e ieri a Copparo e si sono moltissimo adoperati per l' ordinamento dei servizi e il funzionare dei Comitati di soccorso. Da Codigoro spedivano pressanti uffici al Ministero e l'on. Morana rispondeva loro attestando la viva parte che prende il Governo alle afflitte popolazioni dei nostri Comuni infetti e nell'annunziare l'invio di altre 3000 lire mandate al Prefetto, prometteva che se occorrerà non saranno le ultime.

S. Michele. — Negli anni scorsi, in quest' epoca, non poche famiglie trovavansi senz' alloggio per mancanza di mezzi pecuniari, ma riusciva sempre facile colla generosità dei privati e col concorso dei Corpi Morali il provvedere con sussidi a far cessare l' inconveniente — in quest' anno s' aggiungono quelle famiglie che pur avendo i denari in tasca per pagarle il loro bravo affitto non possono trovare locali perchè i proprietari, pare quasi siensi messi d' accordo, non vogliono più affittare le loro case a coloro che specialmente hanno molti figli.

Questa è cosa grave perchè non vi si può provvedere, in alcun modo, nè dalla carità privata nè dalla pubblica.

I proprietari non possono essere costretti dalle Autorità a dare i loro alloggi — il Municipio non ha locali da servire all' uopo, anzi per i poveri da lui ricoverati l' anno scorso, non ha potuto trovare, sebbene co' quattrini alla mano, luogo ove collocarli per isgomberare locali di cui avrebbe urgente bisogno per molte ragioni, e quindi c' è da perdere la testa al solo pensare che colla stagione che precipita verso il freddo molte famiglie potrebbero rimanere irreparabilmente sul lastrico.

Perciò noi facciamo caloroso appello a tutti i proprietari perchè vogliano mettersi una mano sul cuore ed accettare coloro almeno che hanno i denari per pagare i fitti, altrimenti saremmo costretti, sebbene dolenti, di dover pubblicare i nomi di questi inumani che fanno torto alla nostra Città caritatevole e civile.

Sottoscrizione a favore dei colerosi e delle famiglie povere nei Comuni di Copparo e Codigoro.

3ª *Lista*

Righini ing. Eugenio . . .	L. 10 —
Mura Bireno	» 5 —
Giuseppe Leonello e Adolfo Cavalieri	» 300 —
Bonacatti Arturo	» 1 —
Grossi ing. Scipione . . .	» 2 —
Zivaglia Mariano	» 10 —
San Giovanni Gaetano, Ispettore di P. S.	» 5 —
	L. 333 —
Lista precedente	875 50
a tutto jeri	L. 1208 50

Scuole serali. — Nella sera del 5 Ottobre verranno riaperte nel Locale annesso alla Pia Casa di Ricovero — Corso Porta Reno — le Scuole Serali per l' istruzione degli artigiani, che dovendo procurarsi un guadagno col loro lavoro non possono approfittare delle Scuole diurne.

Verranno ammessi alle dette Scuole, oltre quelli che le hanno frequentate nello scorso anno, anche gli altri artigiani che ne vorranno approfittare e che si presenteranno muniti dei seguenti recapiti:

1. Certificato dello Stato Civile comprovante la condizione e l'età non minore di anni dieci.

2. Certificato del subito vajuolo naturale o inoculato col vaccino.

Acquedotti economici. — Nel dare conto della seduta del Consiglio provinciale di Lunedì u. s., dimenticammo di accennare che alla Deputazione provinciale venne fatta preghiera dal Cons. Gattelli di studiare e riferire sul progetto dell' on. Filopanti, e che la Deputazione ha preso impegno di farlo.

Consiglio Comunale. — Atteso il mancato numero legale dei Consiglieri, essendo rimasta deserta la seduta consigliare indetta per ieri, la Giunta ha stabilito che la nuova riunione del Consiglio abbia luogo màrtedì p. v. Ottobre alle ore 1 pom.

Assassinio smentito. — La odierna *Gazzetta dell' Emilia* smentisce la notizia ieri data dell' assassinio del Beretta testimone nella causa agitatasi testè nella nostra città e che portò la condanna del Ricchi.

Della falsa notizia fu vittima un suo amico che si trovava a Cesena e che l'ha telegrafata tal quale alla *Gazzetta*. — Tanto meglio... per il Beretta.

La bollatura dei vasi vinarj. — Pare che sia fatta a casaccio dai signori verificatori autorizzati poichè sentiamo non essere raro il caso che le guardie daziarie trovino castellate deficenti od esuberanti, benchè ripetutamente bollate. Avantieri appunto se ne trovò una che conteneva quasi due quintali in più della quantità che dovrebbe dare la precisa misura.

Si raccomanda tanto a chi vende come a chi riceve la merce di ricorrere alla misurazione coll' acqua, unico mezzo per poter stabilire esattamente la capienza del vaso.

Figlio snaturato. — Il bollettino della questura ci narra come a Cento un tale G. G. venuto a diverbio per quistioni di famiglia col proprio genitore G. M. lo colpiva alla testa con un pugno cagionandogli una contusione che richiederà parecchi giorni di cura.

Banca di Ferrara in liquidazione. — Nel 24 u. s. Settembre è stato depositato nella Cancelleria di questo Tribunale di Commercio il bilancio definitivo formato dalli signori liquidatari di detta Società nonchè la relazione dei Sindaci che accompagna detto bilancio dal quale risulta un dividendo per azione di centesimi 93 novantatre in più del valore nominale delle azioni stesse.

Sunto annunzi legali — (29 Sett).

— Accettazione con benefizio d' inventario della eredità Scalambra Valentino.

— Nota per aumento del sesto al prezzo offerto di L. 32750 per una possessione detta Motta, posta a Cesta (Copparo). Termine utile il 7 Ottobre.

— Omologazione del concordato fra i creditori del fallito Giovanni Forni cappellaio in Ferrara col pagamento del 10 per 100 dei rispettivi crediti.

— Notifica della Banca di Ferrara in liquidazione (vedi cronaca).

— Nota per aumento del sesto al prezzo di L. 1716 per cui fu deliberata alla Pretura di Cento una casa con orto del fallito Laurenti Giovanni Antonio.

— L' Esattoria comunale di Copparo indice vendita coatta di immobili intestati a Chiarelli Fermo fu Luigi.

— Il Municipio di Argenta pubblica avviso d' asta per lavoro di manutenzione delle traverse provinciali e delle strade esterne brecciate pel triennio 1886 88.

L' incanto avrà luogo il 14 Ottobre sulla somma annua di L. 13822. 51.

Ferrovie. — Secondo il *Fanfulla* al Consiglio superiore dei lavori pubblici è in esame il progetto della ferrovia da Ferrara a Modena, linea che interesserebbe molto le più celeri comunicazioni fra i due capiluoghi di provincia.

Benemeriti della salute pubblica. — Vennero sottoposti alla firma reale i decreti delle onorificenze proposte dai comitati provinciali pei benemeriti della salute pubblica nell' anno scorso.

Onore al merito. — Apprendiamo dalla *Gazzetta di Mantova* che la nostra concittadina signora Teresina Zannoni, maestra in quella R. Scuola Normale, negli esami testè dati a Roma ha ottenuto, con splendida votazione, il diploma per l' insegnamento della Matematica e delle scienze Naturali nelle R. Scuole Normali del Regno.

I nostri rallegramenti sinceri alla valente maestra.

Società B. Tisi da Garofalo. — Domenica 4 Ottobre nel Civico Ateneo avrà luogo un' adunanza generale alle ore 1 pom per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del Processo Verbale della convocazione precedente.

2. Relazione economico morale e resoconto finanziario.

3. Comunicazioni.

Comitato ferrarese di soccorso ai colerosi.

Situazione al 28 *Settembre* 1885

Attivo

Contante in cassa all' atto dello scioglimento del Comitato d' assistenza ai coleresi (6 dicembre 84)	L. 1676 32
Vendita piccoli oggetti inservibili	» 5 30
Interessi maturati al 31 dicembre 1884	11 75
Interessi maturati nel 1881 a tutt' oggi	» 49 20
Totale	L. 1742 57

Passivo

Aquisto effetti di lana necessari alla totale evasione delle domande dei poveri (Decembre 84)	L. 24 50
Sussidio alla ved. Fabbri . .	» 10 —
A pareggio	
Effettivo contante in cassa	» 1708 07
Totale	L. 1742 57

1. La Fabbri è vedova del Fabbri di Pontelagoscuro defunto per colera — ed il soccorso fu elargito in occasione del suo puerperio complicato da Pleuvodinia.

2. Il Contante trovasi depositato nella locale Banca Mutua nel libretto di credito L. 251 ed intestato al Comitato di assistenza e previdenza pei colerosi.

3. Gli atti del Comitato le note di distribuzione, le pezze di appoggio e quant' altro trovasi depositati presso gli uffici della Consociazione Mutua a disposizione di chiunque voglia prenderne cognizione.

Pellagrosi della Provincia di Ferrara dimessi dall' Arcispedale, o dal Manicomio, sussidiati in quest' anno a termini dello Statuto.

Per due mesi	N.° 26
» quattro mesi	» 13
» sei mesi	» 7
» Morti	» 2
Totale	N.° 48

Somma complessiva trasmessa per l' effetto ai Sub. Comitati di soccorso lire 1677,6).

Furterelli. — C. P. al servizio del

(Il seguito in quarta pagina)

(Vedi avviso in quarta pagina)

possidente De Vecchi Achille rubava canepa al suo padrone per L. 10.

Fu arrestato e deferito all' Autorità Giudiziaria.

Arresti. — Fu arrestata ieri dalle guardie di P. S. la pregiudicata M. I. di questa città per contravvenzione all' ammonizione.

— Venne arrestato pure certo V. P. vagabondo, per oltraggio agli agenti di P. S.

Teatro Tosi-Borghi. — L'ultima di iersera non era *l' ultima definitiva* e così stasera avremo ancora *Donna Juanita* sempre udita con immenso piacere.

(Comunicato)

Soddisfo ad un indeclinabile dovere di riconoscenza, ringraziando pubblicamente la cortese e generosa signora *Vittoria Reggio*, che con animo di specchiata carità, concorse in ogni miglior maniera a rendere a mia moglie *Viola Giuseppina* meno dolorosa la lunga malattia che la trasse al sepolcro.

Debbo inoltre rendere alla medesima grazie infinite del gentile pensiero di volar tributare alla Estinta un ultimo onore, col farne seguire il feretro da venti sue compagne della fabbrica di Laneria ove la poveretta da ben 14 anni lavorava sotto l' intelligente e benefica direzione della sullodata signora.

Si compiaccia essa di aggradire queste doverose e sincere espressioni di grato animo, da chi ha pure l'onore di prestare la sua opera nella suddetta Fabbrica.

P. Guitti

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 27 Settembre 1885

Nascite — Maschi 2 Femmine 1 Tot. 3.

Nati Morti — N. 0

Matrimoni — Pirazzi Luigi, giornaliero, celibe, con Marchi Vittoria, giornaliera, nub.

Morti — Viola Giovanna di Massimiliano di Ferrara, d'anni 19, donna di casa.

Minori agli anni uno N. 0.

28 Settembre

Nascite Maschi 4 Femmine 0 Tot. 4.

Nati-Morti N. 0.

Matrimoni — N. 0.

Morti Stabellini Giuseppe fu Giacomo, coniugato di Ferrara, d'anni 64, giornaliero — Bolognesi Pasquale fu Gioacchino, coniugato di Boara, d'anni 64, villico — Fabbri Carlo fu Battista, di Copparo, di anni 65, giornaliero.

Minori agli anni uno N. 0.

29 Settembre

Nascite — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Forlani Ferdinando, fornaio, vedovo, con Novarra Luigia, cameriera, nubile.

Morti — Braghini Maria di Adamo, nubile di S. Giorgio, d'anni 18, sarta.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

30 Settembre

Bar.º ridotto a 0º	Temp.ª min.ª 12°, 9 c
Alt. med. mm. 763,24	» mass.ª 21°, 1 c
Al liv. del mare 765,28	» media 16°, 5 c

Umidità media: 43°, 5 Ven. dom. WNW; S

Stato prevalente dell' atmosfera: Quasi Sereno

1 Ottobre — Temp. minima 11° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

1 Ottobre ore 11 min. 52 sec. 53.

Telegrammi Stefani

Londra 30. — Il *Mornig Post* ha da Berlino che Bismarck si oppone alla deposizione di Alessandro.

Il *Times* ha da Vienna che l' Austria proporrà che la Bulgaria ceda alla Serbia una parte di territorio. Darebbesi alla Serbia la frontiera del Danubio al di sopra di Viddino.

Il *Daily Cronicle* ha da Vienna che la Turchia accetterebbe l'unione bulgara, purchè la questione dei tributi e delle dogane nella Rumelia si regoli conformemente agli interessi della Turchia.

Riguardo alle aspirazioni della Serbia, si suggerisce l'idea di cedere alla Serbia la parte occidentale della Bulgaria, che ora fa parte dell'unione bulgara.

Costantinopoli 30. — Un *iradè* ordina di concentrare truppe alla frontiera della Rumelia e a Salonicco.

Londra 30. — La maggior parte dei giornali combattono la proposta russa di deporre il principe Alessandro.

Costantinopoli 30. — Tutti gli ambasciatori, eccettuato l'austriaco, ricevettero di già istruzioni. È probabile che si riuniranno domani sotto la presidenza di Corti.

Cattaro 29. Il primo attacco dei turchi contro gli insorti di Diakoff fu respinto. Gli insorti circondano i rinforzi spediti.

La tribù dei miriditi insorse e catturò 200 cavalli con viveri e munizioni destinate per le truppe stazionate al confine di Gusmier.

Berlino 29. — La *Norddeutsche* smentisce la notizia che siasi già stabilito un accordo fra la Spagna e la Germania, soggiungendo che la risposta della Germania alla seconda nota della Spagna si invierà a Madrid alla fine della settimana.

P. CAVALIERI Direttore, responsabile

(Tipografia Bresciani)